



CITTA' DI TORINO

**DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI E ABITATIVI
DIVISIONE INCLUSIONE SOCIALE
E.Q.-PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA SUSSIDIARIETA'. RAPPORTI CON IL
TERZO SETTORE**

ATTO N. DD 661

Torino, 05/02/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: PIANO DI INCLUSIONE SOCIALE DELLA CITTA' DI TORINO. RIAPERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE AREA 4 "RETI TERRITORIALI PER L'ABITARE, ABITARE SOCIALE E ACCOGLIENZA SOLIDALE" IN ESECUZIONE DELLA D.G.C. 41/2024.

La Città promuove e sostiene un sistema integrato pubblico privato, ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore, denominato Piano di Inclusione Sociale, finalizzato a co-programmare e co-costruire insieme agli stakeholders pubblici e privati, alle rappresentanze e agli enti del privato sociale una rete diversificata di risorse per la coesione sociale e il contrasto alle disuguaglianze, articolata in macro aree tematiche di intervento, nello specifico Area 1 "Infrastrutture distrettuali e/o sovraterritoriali", Area 2 "Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale", Area 3 "Reti di acquisto solidale per persone e nuclei in condizioni di grave disagio abitativo", Area 4 "Reti territoriali per l'abitare, abitare sociale e accoglienza solidale", Area 5 "Azioni e interventi di rete per l'inclusione sociale dei cittadini in condizioni di marginalità estrema".

Il carattere emergenziale che caratterizza il tema abitativo, riscontrato dalla costante tendenza all'incremento delle richieste di aiuto provenienti da nuclei familiari destinatari di sfratti esecutivi, richiede un progressivo potenziamento delle risposte sia in termini di incremento delle risorse abitative per l'accoglienza temporanea di nuclei anche numerosi e di persone in situazione di grave svantaggio o marginalità, sia in termini di connessi percorsi di supporto e accompagnamento all'autonomia abitativa.

Pertanto, al fine di garantire risposte alle situazioni di vulnerabilità e ai bisogni emergenti rappresentati, con deliberazione della Giunta Comunale n. DEL 41 del 30 gennaio 2024 è stata disposta la riapertura in via generale dell'Area 4 del Piano Inclusione Sociale "Reti territoriali per l'abitare, abitare sociale e accoglienza solidale", al fine di promuovere la presentazione di proposte progettuali volte al contrasto della povertà abitativa, e all'incremento delle opportunità di accoglienza.

La deliberazione demandava a successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione dello

specifico Avviso, confermando la quota di cofinanziamento minimo obbligatorio a carico degli enti partner al 10% e dando atto che le proposte progettuali che perverranno saranno valutate da apposita Commissione sulla base dei criteri di valutazione rideterminati con DGC 22 novembre 2022 n. 778 e, qualora ammissibili a finanziamento, saranno finanziate nei limiti degli stanziamenti di bilancio eventualmente integrati, in esito all'istruttoria tecnica condivisa con la Missione "Obiettivo Persone" della Compagnia di San Paolo, con le risorse residue a valere sul progetto "Sostegno al disagio abitativo" nell'ambito del Protocollo tra il Comune di Torino e la Compagnia di San Paolo. Occorre pertanto approvare l'avviso pubblico, in esecuzione del citato provvedimento deliberativo, allegato 1 alla presente.

Le istanze progettuali dovranno pervenire entro il 30 giugno 2024; si prevedono sedute intermedie della Commissione di Valutazione al fine di consentire la rapida valutazione delle proposte pervenute.

Il presente provvedimento non comporta spese di utenze.

Il presente provvedimento non è pertinente alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico dettate dalla circolare del 19 dicembre 2012 prot. n. 16298, in applicazione alla deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 (mecc. 2012 05288/128).

Il Dirigente proponente dichiara ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e delle disposizioni del Codice di Comportamento della Città che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse anche potenziale in capo allo stesso. Dichiara inoltre, in attuazione dell'art. 1 comma 9 lett e) Legge 190/2012, di non avere rapporti di parentela, affinità con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti beneficiari.

Si dà atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione internet "Amministrazione Trasparente".

Si dà atto che il presente provvedimento non è pertinente alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico dettate dalla circolare del 19 dicembre 2012 prot. n. 16298, in applicazione alla deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 (mecc 2012 05288/128).

Si richiamano i principi contabili in materia di imputazione delle spese di cui al D.Lgs. 118/2011 come integrati e corretti con D.Lgs. 126/2014.

Si dà atto che il presente impegno si dovrà effettuare senza l'indicazione del CIG in quanto trattasi di debito non commerciale.

Si dà atto che l'esigibilità delle obbligazioni avverrà entro il 31 dicembre 2024.

Tutto ciò premesso,

LA P.O. CON DELEGA

- Visto l'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267
- Visto l'art. 74 dello Statuto della Città;

DETERMINA

1. di disporre la riapertura dell'Area 4 del Piano Inclusione Sociale di seguito indicati, in esecuzione della Deliberazione G. C. 41/2024;
2. di approvare l'avviso pubblico Allegato 1 al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;
3. di prevedere sedute intermedie della Commissione di valutazione atte a esaminare le progettualità che via via perverranno, per la valutazione e l'approvazione tempestiva delle stesse;

4. di confermare la riduzione del cofinanziamento minimo obbligatorio a carico degli enti partner al 10% riferito a tutti gli ambiti di intervento;
5. di confermare i criteri di valutazione delle proposte progettuali come rideterminati con DGC 22 novembre 2022 n. DEL 778;
6. di attestare che il sostegno economico che verrà riconosciuto in esito all'esperimento della fase di valutazione e di successiva coprogettazione, in coerenza con le azioni proposte, sarà individuato con successivo provvedimento dirigenziale nell'ambito dei finanziamenti via via reperiti e nei limiti delle risorse dello stanziamento di bilancio destinate a trasferimenti del Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari e Abitativi, nonché a valere sui fondi residui già individuati nell'ambito del progetto "Sostegno al disagio abitativo" nell'ambito del Protocollo tra il Comune di Torino e la Compagnia di San Paolo;
7. di dichiarare ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e delle disposizioni del Codice di Comportamento della Città l'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, in capo alla sottoscritta;
8. di dichiarare, in attuazione dell'art. 1 comma 9 lett e) Legge 190/2012, di non avere rapporti di parentela, affinità con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti beneficiari;
9. di dare atto che il presente provvedimento non è pertinente alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico dettate dalla circolare del 19 dicembre 2012 prot. n. 16298, in applicazione alla DGC del 16 ottobre 2012 (mecc. 2012 05288/128);
10. di dare atto che la presente determinazione è stata sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 – bis TUEL e che con la sottoscrizione si rilascia parere di regolarità tecnica favorevole;
11. di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente".

LA P.O. CON DELEGA
Firmato digitalmente
Federica Giuliani

Allegato 1

Piano di inclusione sociale cittadino

AREA 4 Reti territoriali per l'abitare, l'abitare sociale e l'accoglienza solidale

L'evoluzione dei fenomeni di vulnerabilità legate al grave disagio abitativo rendono necessarie non solo risposte incrementalmente rispetto alle opportunità di accoglienza, ma anche approcci innovativi alla problematica abitativa. Pertanto, oggetto della co-progettazione è lo sviluppo di un sistema territoriale di opportunità differenziate, che possa intercettare e rispondere alle varie forme di domanda abitativa.

Dovranno in particolare essere sviluppate proposte progettuali finalizzate a:

- fornire soluzioni di "Accoglienza abitativa temporanea" al fine di rafforzare la rete delle opportunità a disposizione dei servizi cittadini che operano in termini di pronto intervento sociale, in grado di garantire accoglienza e di offrire il necessario affiancamento e supporto ai cittadini, ai nuclei familiari, alle donne vittime di violenza domestica in condizione di grave disagio abitativo;
- sostenere l'autonomia abitativa e il mantenimento dell'abitazione di residenza a favore di nuclei, in prevalenza di adulti, che vivono in condizione di isolamento e grave fragilità al fine di prevenire e/o contenere rischi di perdita dell'alloggio. Tali progetti dovranno essere attivati su indicazione ed in stretto raccordo con i Servizi sociali dei Distretti della Coesione Sociale e/o della Divisione Inclusione Sociale e potranno prevedere quote di trasferimenti diretti alle spese essenziali per supportare il percorso di sostegno personalizzato;
- accompagnare all'autonomia abitativa, attraverso interventi di sostegno e prevenzione alla perdita dell'abitazione, con particolare attenzione agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, nonché delle attività di mediazione sociale negli stabili Atc per prevenire situazioni di disagio e conflitto e investire sulle relazioni positive e sulla precoce intercettazione delle situazioni di criticità;
- migliorare l'appropriatezza dell'intervento attraverso lo sviluppo multilivello della dotazione di risposte attivabili e diversificazione delle possibilità di accoglienza e di percorsi abitativi per rafforzare lo sviluppo delle azioni di accompagnamento all'autonomia abitativa, degli interventi di sostegno e prevenzione alla perdita dell'abitazione, anche sperimentando percorsi di partecipazione e condivisione dei cittadini nella definizione del proprio progetto di autonomia abitativa (quali ad esempio piani di rientri dalla morosità, accantonamenti, interventi di autorecupero, ...);
- sperimentare soluzioni abitative low cost;
- promuovere e sostenere esperienze di abitare condiviso;
- promuovere e sostenere esperienze di accoglienza sul modello già sperimentato del "rifugio diffuso";
- incentivare azioni di comunità che prevedano forme di condivisione di beni e servizi che consentano sia un contenimento dei costi sia il coinvolgimento dei beneficiari in forme di reciprocità e assicurare le connessioni con le risorse della comunità locale finalizzate all'approvvigionamento dei beni materiali, in un'ottica di riuso e di economia circolare;;
- approfondire la previsione di forme di compartecipazione al costo dell'accoglienza in base alle possibilità dei nuclei accolti, in un'ottica di costituzione di fondi di solidarietà e/o di restituzione;
- sviluppare possibili ambiti di collaborazione con soggetti privati e rappresentanze di categoria per avviare possibili sperimentazioni finalizzate a programmi di abitare sostenibile

(es. risparmio energetico, contenimento delle spese gestionali e dei costi generali diretti e indiretti, ...);

- rendere disponibili e facilitare l'accesso a percorsi di affiancamento e consulenza sotto il profilo giuridico e finanziario al fine di fronteggiare le situazioni di indebitamento e esposizione finanziaria che incidono sull'autonomia abitativa dei cittadini.

Per quanto riguarda il contrasto della povertà abitativa e all'incremento delle opportunità di accoglienza rivolta a persone senza dimora in condizione di grave marginalità sociale, dovranno essere sviluppate progettualità riferite ai seguenti ambiti.

- Prima accoglienza: progettualità che prevedano la messa a disposizione e la gestione di strutture di accoglienza temporanea rivolte a cittadini senza dimora inseriti su segnalazione del e/o in accordo con i Servizi dell'Area Inclusione della Città; gli spazi devono essere idonei e a norma ed attrezzati ed arredati per l'accoglienza notturna e per l'eventuale permanenza diurna. Tali spazi dovranno assicurare un orario di accoglienza nella fascia serale e notturna (ore 20-8), ma preferibilmente possono anche prevedere orari diurni di fruibilità in altre fasce, fino alla copertura completa h. 24; di particolare utilità le opportunità di accoglienza che prevedano locali di ospitalità individuali, in modo da consentire l'ingresso diretto su accompagnamento dei servizi itineranti di strada della città garantendo al contempo privacy e sicurezza e un corretto isolamento in attesa degli accertamenti sanitari anti covid.

- Housing led: progetti tesi ad ampliare le opportunità di esercizio del diritto all'abitare dei cittadini senza dimora andando a costruire una più ampia, diffusa e diversificata offerta di supporto ai percorsi abitativi, risorse e opportunità di autonomia abitativa e alla prevenzione del rischio di perdita di soluzioni alloggiative. L'approccio deve essere il più possibile personalizzato e calibrato sulle peculiarità dei singoli soggetti offrendo soluzioni di ospitalità che arricchiscano il sistema dei servizi lungo tre direzioni di sviluppo:

1. opportunità abitative collettive temporanee sulla base dei progetti individuali concordati con i servizi sociali a potenziamento o in continuità con le esperienze in essere;
2. opportunità abitative collettive temporanee per persone senza dimora ultra 65enni con un buon grado di autonomia ma con bisogni specifici che rendono difficoltoso l'ingresso immediato in Residenza per Anziani;
3. opportunità abitative di immediata accoglienza in soluzioni alloggiative (Rapid Rehousing) per cittadini senza dimora in alternativa alle strutture collettive di prima accoglienza; di particolare interesse è l'implementazione di risorse rivolte a specifici target di utenza (donne, coppie, vittime di discriminazione ecc.). Tali soluzioni abitative (singole o in condivisione, in alloggi o in strutture/soluzioni di ospitalità) potranno contemplare la possibilità di contribuzione/piani di accantonamento da parte dei cittadini beneficiari che dispongono di fonti di reddito proprie (ADI, SFL, pensioni IC, assegno sociale ecc.) ma non sufficienti per reperire soluzioni abitative in totale autonomia e che si trovano quindi bloccati nella condizione di vulnerabilità abitativa con rischio di cronicizzazione.

- Sostegno ai progetti di autonomia abitativa:

1. continuità e rafforzamento delle esperienze già attivate di prevenzione terziaria volte al sostegno all'abitare e alla prevenzione dei rischi di perdita dell'autonomia abitativa rivolte a cittadini ex senza dimora neoassegnatari di alloggio.
2. Progetti volti al sostegno e all'accompagnamento per l'accesso alla residenza anagrafica quale elemento basilare per l'avvio di percorsi di accoglienza e di supporto all'autonomia

abitativa di persone senza dimora in condizione di gravissima emarginazione, impossibilitate ad ottenere la residenza fittizia o in difficoltà nel seguire l'iter di ottenimento della stessa. In relazione alle recenti modifiche normative in materia di iscrizione al Servizio Sanitario nazionale, ed alla luce di eventuali sviluppi, la Città approfondirà in sede di coprogettazione le modalità di attivazione delle eventuali progettualità proposte.

In merito ai punti che prevedono percorsi di ospitalità temporanea, con riferimento a quanto espresso dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2018/04294 del 5/10/2018, avente per oggetto "Piano contrasto povertà: azioni di potenziamento dei servizi e degli interventi rivolti ai nuclei in condizione di estremo disagio sociale ed abitativo e alle persone senza dimora", la Città potrà prevedere un contributo indicativo mensile compreso tra i 300 e i 600 euro per singolo progetto personalizzato (in relazione alla modulazione di azioni di sostegno all'abitare e di accompagnamento in percorsi di inclusione sociale). In caso di ospitalità di un nucleo familiare il contributo indicativo mensile potrà essere compreso tra i 700 e i 1.200 euro per progetto personalizzato (in relazione al numero dei componenti ospitati, alla tipologia degli spazi messi a disposizione, alla modulazione di azioni di sostegno all'abitare e di accompagnamento in percorsi di inclusione sociale). A fronte di particolari esigenze di ospitalità, che presentano una particolare complessità, potranno essere definiti riconoscimenti ulteriori. Gli importi saranno comunque da definirsi in fase di coprogettazione, in relazione alle specifiche proposte e in considerazione dei costi gestionali evidenziati nei piani finanziari, con particolare riferimento alle utenze. Infine, potranno essere valutati importi differenti a fronte della necessità di assicurare una presenza di operatori più elevata nell'arco della giornata, fino a una copertura sulle 24 ore, o della complessità dei percorsi di accompagnamento previsti, da concordare in fase di rimodulazione dei budget sulla base dei progetti individualizzati. Il cofinanziamento minimo obbligatorio previsto ai sensi della DGC 778/2022 è pari al 10%.

Il sostegno di alcune delle progettualità che perverranno potrà essere eventualmente integrato con le risorse residue a valere sul progetto "Sostegno al disagio abitativo" nell'ambito del Protocollo tra il Comune di Torino e la Compagnia di San Paolo, che verranno attribuiti in esito a istruttoria tecnica condivisa con lo "Obiettivo Persone" della Compagnia di San Paolo.

Le proposte progettuali devono pervenire entro e non oltre **il giorno 30 giugno 2024 a mezzo posta elettronica certificata** al seguente indirizzo:

servizi.sociali@cert.comune.torino.it

indicando l'oggetto del presente avviso.